

Una serie di documenti di inizio Trecento importanti per la storia della Comunità di Fiemme

Ventesima parte

Documento n° 21

Sommatoria dei redditi vescovili in Fiemme Urbario del 1335

ASTn, APV, sez, lat., capsa 28, 15¹.

Commento

Questo *urbario* dei redditi vescovili nel Principato, redatto negli ultimi anni di carica del vescovo Enrico di Metz, solleva molti problemi per gli errori che contiene. Già il fatto, ad esempio, che nel registro vi siano due elenchi per Fiemme, pressoché identici, e che le poste dei singoli paesi siano incastrate le une nelle altre, indica un ordine del copista poco razionale.

Rimane comunque, almeno per Fiemme, una indubbia importante testimonianza, specie se le *sommatorie* vengono confrontate con quelle precedenti del 1241 circa e del 1250 circa e con la successiva del 1387. Tra il resto il confronto permette di confermare che tra questi redditi vescovili ci sono delle *romanie*, cosa a tutti nota, ma esse si trovano solo a carico di Cavalese (con Varena e Cadrubio) e di Tesero e non a carico di Trodena, Predazzo e Moena. Non per nulla le *romanie*, e solo quelle, erano raccolte dai 4 giurati di Banco, che erano per l'appunto 2 di Cavalese-Varena e 2 di Tesero; mentre i redditi negli altri paesi erano raccolti dai rispettivi giurati di Consiglio.

Sintesi

(f. 42r) Valle di Fiemme

86 *modioli*² di segala (pari a 192 stari);

45 *modioli* di avena (pari a 90 stari).

Questi e gli altri redditi di Fiemme sono così versati:

Trodena

Al placito³ di maggio⁴

- 10 lire e 10 soldi [= 210 soldi].

Al placito di San Martino

1 “*Quaternus affictuum domini episcopi in Bulcano, Tremeno, Caldario, Perçino, Vigulo Vatario, Levigo, Rendena et aliis circumstanciis*. C. 28 n° 15. Urbar 1335.” Cioè “*Registro degli affitti spettanti al signor vescovo a Bolzano, Termeno, Caldaro, Pergine, Vigolo Vattaro, Rendena e in altre località*. Capsa 28 n° 15. Urbario del 1335.”

2 Il termine *modiolo*, di per sé non in uso in Fiemme, valeva 2 stari di Fiemme (ciascuno di l 26,340). Lo si trova negli urbari tirolesi assieme al *modium*, pari a 2 *modioli*.

3 I *placiti*, di istituzione molto antica, erano le due assemblee giudiziarie pubbliche che avevano luogo in Fiemme a Cavalese il 1° maggio e l'11 novembre (San Martino), ripetute pochi giorni dopo anche a Moena. Qui il termine *placito* rafforza la data seguente e ci ricorda che in antico il *gastaldione* vescovile aveva per l'appunto due compiti: l'amministrazione della giustizia e la raccolta delle imposizioni fiscali.

4 Di per sé è aggiunto *de rimaniis*, ma le *sommatorie* precedenti e posteriori smentiscono questa dizione.

- 3⁵ lire e 10 soldi [= 70 soldi]⁶. Di questo denaro il giurato (di Consiglio) deve avere 20 soldi [= 1 lira];
- 9 *modioli* [pari a 18 *stari*] di frumento, segala e sorgo⁷.

Cavalese

Al placito di maggio

- 15 lire meno 4 soldi di *romania*, di cui i giurati [di Banco] devono avere 9 soldi ciascuno oppure 4 pasti ciascuno; stessa cosa per lo scario, mentre il messo ha diritto a 10 soldi [in pratica 300 soldi meno 4 soldi, meno 27 soldi per giurati e scario, meno 10 soldi per il messo = 259 soldi, pari a 12 lire e 19 soldi].

Al placito di San Martino

- 12 lire meno 4 soldi, di cui i giurati [di Banco] e lo scario devono avere 4 pasti ed il messo 10 soldi [In pratica 240 soldi meno 4 soldi, meno 27 soldi per i giurati e lo scario, meno 10 soldi per il messo = 199 soldi, pari a 9 lire e 19 soldi].
- Per gli affitti 15 lire meno 4 soldi [cioè 296 soldi pari a 14 lire 16 soldi].
- Come *romania* 22 *modioli* di cereali⁸ [= 44 *stari*].

Inoltre, al placito di San Martino,

- 23 *modioli* di cereali⁹ per affitto [= 46 *stari*] raccolti dai giurati [di Banco] presso determinati uomini;
- lo scario di Cavalese deve consegnare 14 *modioli* di cereali e il costo di un pasto;
- 7 castrati oppure 15 soldi per ciascuno [= 105 soldi, cioè 5 lire e 5 soldi] e 7 spalle di maiale, di cui i giurati [di Banco] devono ricevere 1 castrato e 2 spalle.

Infine [in settembre]

- come *romania* 12 pecore oppure 6 lire [= 120 soldi], delle quali una [oppure 10 soldi] va ai giurati [di Banco].

Tesero

Al placito di maggio¹⁰

- di *romania* 36 lire e 10 soldi [cioè 690 soldi], dei quali i giurati [di Banco] devono avere 20 soldi ed il messo un paio di scarpe;
- per affitto 36 lire e 10 soldi [cioè 690 soldi];
- per *romanie* del signor Vigante¹¹ 42 soldi e un pasto oppure 5 soldi¹².

Al placito di San Martino

- 27 *modioli* di cereali [= 54 *stari* di cereali], dei quali ai giurati [di Banco] vanno 2 *modioli* [cioè 4 *stari*].

5 Di per sé il copista scrive “10 lire”, ma nelle *sommatorie* precedenti e posteriori al *placito* di maggio a Trodena si pagavano 3 lire e 10 soldi e non 10 lire e 10 soldi.

6 Una lira era formata da 20 soldi.

7 Non è scritto, ma probabilmente erano 6 *stari* per ogni tipo di cereale. Credo sia l’unica volta in cui tra i cereali viene nominato anche il “sorgo”, rispetto ai tradizionali “frumento o avena, segale ed orzo”.

8 Di per sé è scritto “bladi”, ma in genere era metà orzo e metà frumento e segala.

9 Come a nota precedente.

10 Di per sé è scritto “di San Martino”; ma poiché i versamenti a San Martino sono riportati sotto, ritengo si tratti di un errore del copista per il “placito di maggio”.

11 Si ignora chi sia questo “signor Vigante” per il quale non vi è alcun altro riscontro.

12 Di per sé è scritto *libras*, ma sarebbe una cifra esorbitante per un pasto; quindi ritengo sia un errore del copista per *solidos*. D’altra parte alla posta di Cavalese si parla di “9 soldi ciascuno oppure 4 pasti ciascuno, come a dire soldi 2 1/4 per pasto, cioè la metà di questa posta!

A San Lorenzo [10 agosto]

- 12 pecore oppure 6 lire [= 120 soldi], delle quali una [oppure 10 soldi] va ai giurati [di Banco].

Predazzo¹³

Al placito di maggio a Predazzo (f. 42v)

- 6 pecore oppure 3 lire [= 60 soldi] per affitto.

A San Lorenzo [10 agosto]

- 8 formaggi secondo il peso del monte [Vardabe] per l'investitura del monte Vardabe;
- 2 formaggi per l'investitura
- e altri 2 per riconoscenza, al medesimo peso, che vanno per due anni al vescovo e per nel terzo anno all'avvocato tirolese¹⁴;
- 6 pecore oppure 3 lire [= 60 soldi] per affitto.

Al placito di San Martino

- 40 soldi per affitto;
- 40 soldi per l'affitto dei prati di Campo Secco;
- 6 spalle di maiale per l'affitto di alcuni masi, delle quali il giurato ne riceve una;
- un pasto oppure 6 soldi¹⁵ e il giurato riceve 12 denari [cioè 1 soldo].

Moena¹⁶

Al placito di maggio a Moena

- 30 pecore oppure 15 lire;
- 30 *amissere* [una *amissera* in maggio = 12 denari di formaggio o 12 uova; 3 pani o 18 denari, pari a 30 denari] oppure 45 grossi¹⁷;
- 16 *stari* di vino o 40 soldi;
- 5 lire per ferrare i cavalli, meno 5 soldi per i giurati [di Banco] e per il messo e meno 3 pasti e 10 soldi per le scarpe.

Al placito di San Martino

- 30 pecore o 15 lire;
- 30 *amissere* (12 uova o 1 soldo¹⁸; 3 pani o 18 denari; 1 fascio di fieno o 12 denari; 2 *staroli* di avena o 2 soldi)¹⁹;
- 60 *staroli* di avena oppure 3 lire [cioè 60 soldi, quindi come sopra 1 soldo per ogni *starolo*];

13 Nel rinnovo dell'investitura del vescovo Giorgio Hack nel 1447 le poste sono le seguenti: 12 formaggi [corrisponde]; 6 lire oppure 6 pecore per una parte [corrisponde]; 6 lire oppure 6 pecore per un'altra parte [corrisponde]; 7 lire per un'altra parte [= 140 soldi; forse per Campo Secco, aumentato]; 6 spalle di maiale oppure 3 grossi per ciascuna [corrisponde], ed infine 24 grossi [pari a 2 lire, oppure 40 soldi, corrisponde]. Quindi il valore delle pecore è aumentato; per il resto corrisponde il numero dei formaggi e delle spalle di maiale, nonché la posta dei 40 soldi, mentre cambia notevolmente la posta per Campo Secco da 40 a 140 soldi.

14 Cioè al conte del Tirolo, che era "avvocato" delle Chiese di Trento, di Bressanone e di Aquileia.

15 Di per sé è scritto *libras*, ma sarebbe una cifra esorbitante per un pasto; quindi ritengo sia un errore del copista per *solidos*. Ma difficile capire perché per Cavalese un pasto valeva 2 1/4 soldi, per Tesero 5 soldi e per Predazzo 6 soldi!

16 L'elenco dei pagamenti da parte di Moena è perfettamente corrispondente all'elenco degli stessi nel 1325 (AP Moena, *Pergamene*, G 1 e sua copia autentica in AP Moena, *Pergamene*, G 2, redatta a Trento il 31 dicembre 1394, con sua copia autenticata in ASTn, *APV*, sez. lat., 12, 21). Vedi il documento del mese di dicembre 2018.

17 È di un certo interesse il fatto che, mentre fino a questa posta si sono indicate lire e soldi (con 20 soldi 1 lira), ora si nomina anche il "grosso" (con 12 grossi 1 lira). I 30 denari per ogni *amissera* del *placito* di maggio comportavano in tutto 900 denari, pari per l'appunto a 45 grossi.

18 Do per sé è scritto "1 grosso", ma lo ritengo un errore del copista, dato che con 12 denari si faceva 1 soldo, mentre ce ne volevano 20 per fare 1 grosso.

19 L'*amissera* di autunno, che comprendeva perciò anche l'avena e il fieno valeva 66 denari (pari a 5 1/2 soldi).

- per ferrare i cavalli 3 lire²⁰;
- 16 *stari*²¹ di vino o 40 soldi;
- 10 soldi per il monte Pusmeda;
- 16 pecore o 8 lire per un anno e 17 pecore [o 8 lire e mezza] per l'altro, per affitto.
- 2 *modioli* di avena oppure 16 soldi [pari a 16 *staroli* e perciò giustamente come sopra 1 soldo ciascuno].

Totale²²

- Somma del denaro contante, compresi 3 pasti, le *amissere*, il fieno ed il vino: 17 marche [= 170 lire] e 33 soldi [difficile quantificare non sapendo quando e dove nella *sommatoria* si calcola in natura e quando nel valore in denaro].
- Somma dei cereali: 82 *modioli* [dovrebbero essere 84 *modioli* più quello consegnato a Trodena]
- Somma dell'avena: 60 *staroli* e 5 *modioli* [i conti non tornano, a parte la stranezza di scrivere prima gli *staroli* e poi i *modioli*]
- Somma delle pecore: 109 [di per sé 111, ma sarebbe giusto se altre 2 fossero consegnate ai giurati].
- Somma delle spalle di maiale: 13 [sarebbe giusto, però 3 andavano ai giurati; e non si parla dei castrati].
- Somma dei formaggi: 11 [giusto se uno andava al giurato]

Trascrizione

(f. 42r)

Canipa vallis Flemarum

- Siligo LXXXVI modioli [=] CC minus VIII staria
- Avene XLV modioli [=] LXXXX staria
- Isti reditus et alii de dicta caniparia solvuntur per infrascriptos.

Trodena

- Imprimis in Trodena X libras et X solidos in placito mai de rimaniis.
- Item in placito [Sancti] Martini X libras, solidos X de rimaniis. De istis iuratus debet habere XX solidos.
- Item in Trodena debet habere dominus episcopus a dictis hominibus VIII modiolos frumenti et siliginis et surgì in dicto termino²³.

Cavalese

- Item in Cavalexio in placito mai XV libras minus IIII solidos de rimaniis. De his iurati debent habere IX solidos pro quolibet vel IIII pastus pro quolibet, et scarius debet similiter habere IIII pastus; preconi, qui coligit, X solidi dantur.
- Item in placito Sancti Martini XII libras minus IIII solidos. Iurati et scarius IIII pastus pro quolibet; preco X solidos.

20 Difficile capire perché ferrare i cavalli in maggio costasse di più [5 lire] rispetto al tardo autunno [3 lire], quando oltretutto sarebbe più logico il contrario.

21 Di per sé è scritto "6", ma lo ritengo un errore del copista, perché anche sopra a 40 soldi corrispondono 16 *stari*.

22 Le somme sono molto ma molto approssimative.

23 Di per sé questa posta di Trodena nell'originale è messa dopo il primo elenco di Tesero.

- Item de afictibus XV libras minus IIII solidos.
- Item in Cavaleso debet habere XXII modiolos bladi de rimaniis²⁴.
- Item de afictu XXIII modiolos bladi in placito Sancti Martini a certis hominibus, ad quod exigendum iurati tenentur.
- Item dicto tempore debet habere a scario Cavalesii XIII modiolos bladi et unum pastum.
- Item in dicto tempore debet habere ibidem VII castratos vel XV solidos pro quolibet.
- Item VII scapulas de porco, de quibus iurati debent habere I castratum et III scapulas.
- Item debet dominus [episcopus] habere ibidem XII pecudes vel VI libras de romaniis, de quibus iuratis I unam.

Tesero

- Item in Tesedo de romania in placito Sancti Martini XXXVI libras, solidos X, de quibus iurati habent XX solidos; preco I par solarum.
- Item de afictu XXXVI libras, solidos X.
- Item de rimaniis domini Viganti XLII solidos et unum pastum vel V libras.
- Item in Tesedo in placito Sancti Martini XXVII modiolos bladi, de quo iuratis dantur II modiolii.
- Item ibidem XII pecudes vel VI libras in festo Sancti Laurentii, de quibus iuratis unam²⁵.

Predazzo

- (f. 42v) In Predacio in mense mai VI pecudes vel IIII libras de afictu.
- Item in festo Sancti Laurentii VIII caseos ad staderam montis quamlibet pro monte Vardabii.
- Item II caseos pro locacione et II pro honorancia ad dictum pondus duobus annis et tercio anno advocato tyrolensi.
- Item VI pecudes vel III libras pro afictu.
- Item XL solidos pro afictu.
- Item XL solidos pro afictu de pratis Campi Sechi.
- Item VI scapulas pro afictu aliquorum manssorum; et iuratus recipit unam.
- Item unum pastum vel V libras in festo Sancti Martini, et iuratus tollit XII denaria.

Moena

- Item in Moyena in placito mai XXX pecudes vel XV libras.
- Item XXX ameseros vel XLV grossos.
- Item XVI staria vini vel XL solidos.
- Item V libras pro feraturis equorum eo tempore et iurati tollunt V solidos; et preco et III pastus et X solidos pro solis.
- Item in placito Sancti Martini XXX pecudes vel XV libras et pro una quacumque pecude XII ova vel I grossum.
- Item pro una quacumque pecude III panes vel XVIII denaria.
- Item pro una quacumque pecude XII denaria pro feno vel fascium feni pro qualibet.
- Item LX stariolos avene vel III libras.
- Item pro feratura equorum III libras.
- Item VI staria vini vel XL solidos.

²⁴ Di per sé questa posta assieme alle cinque successive nell'originale era messa dopo il secondo elenco di Trodena.

²⁵ Di per sé questa posta nell'originale è messa dopo il secondo elenco di Cavalese.

- Item X solidos pro monte Post Mede.
- Item XVI pecudes vel VIII libras uno anno, alio anno XVII pecudes pro afictu.
- Item II modiolos avene vel XVI solidos.

Totale

- Summa denariorum inclusis III pastibus, ameseris, feno et vino: XVII marche, solidi XXXIII.
- Summa bladi: LXXXII modiol.
- Summa avene: LX starioli et V modiol.
- Summa pecorum: C et XIX.
- Summa scapularum: XIII; caseorum XI.

NB 1

Al f. 48r vi è l'importo della *colta* versata ogni anno in varie località del Vescovado di Trento, pari a 40 soldi per ogni fuoco due volte all'anno, per un totale di 4 lire per ogni fuoco. Il totale è di lire 27.916 e per Fiemme di lire 700. Ma il tutto è assai problematico perché, ammesso e non concesso che in Fiemme si pagasse la *colta*, se fosse vero che ogni fuoco pagava ogni anno 4 lire per un totale di 700 lire, significherebbe che in valle vi erano solamente 175 fuochi. E questo non è assolutamente accettabile all'epoca.

NB 2

Ai ff. 74r/v, 75r segue un elenco di quanto dovuto in Fiemme alla camera vescovile, che è la copia fedele (anche negli errori di scrittura) dell'elenco precedente, con solo qualche piccola aggiunta e variazione.

Notevole secondo me che al termine di questo secondo elenco vi sia la scritta: "Nel registro si nominano 24 *romanie*; vedi quanto vale una *romania* e, una volta, accertato, si paghi" (= In instrumento continetur XXIII rimanie, queras quod sit una rimania et probatum²⁶ solvat). Questo ci fa comprendere che il nome *romania* era antico, ma ormai si era persa non solo la cognizione del suo significato originale (da *armannia*), ma addirittura il valore ad essa collegato (che effettivamente era variabile nel tempo).

26 Parola di lezione incerta.